

Opinioni // Spazio aperto

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **9 (2007)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Una questione di risorse

Roberta Antonini Philippe // La motivazione degli allievi si contraddistingue per l'impegno personale profuso. Ciò significa che ogni alunno possiede un certo numero di risorse personali, ognuna delle quali può variare nella sua quantità.

► Tali risorse possono essere investite in modo diverso durante la lezione. Le più sollecitate sono sicuramente la capacità d'attenzione, lo sforzo energetico e mentale, le abilità motorie, le competenze. Sono i comportamenti motivazionali che determinano in quale misura queste risorse vanno investite. Tuttavia, la domanda principale che il docente dovrebbe porsi non è tanto se i suoi allievi siano muniti di risorse – poiché sostanzialmente ogni alunno possiede delle risorse, ovvero un miscuglio di conoscenze, esperienza e informazioni – quanto il modo in cui il ragazzo le utilizza e per raggiungere quale scopo. In parole povere, l'insegnante dovrebbe cercare piuttosto di individuare quali siano i fattori in grado di accendere la miccia della motivazione e in che modo i ragazzi siano motivati. Per fare ciò, deve interessarsi alla direzione in cui è rivolta la motivazione, per, l'appunto, giungere alla cosiddetta «motivazione ottimale».

Sono innumerevoli i fattori che influiscono sulla motivazione degli allievi, fra questi citerei la dinamica di gruppo, gli interessi, le capacità fisiche. L'importante è permettere all'allievo di gioire della propria comprensione del compito che gli è assegnato, ciò che presuppone una sua partecipazione intelligente ad un'azione collettiva e non una mera presentazione di un modello da imitare!

Anche Philippe Meirieu sottolineava l'importanza di «motivare attraverso l'insegnamento e di imparare attraverso la motivazione.» //

► *Roberta Antonini Philippe, docente alla Scuola universitaria federale dello sport di Macolin. Contatto: roberta.antonini@baspo.admin.ch*

Maggiore autocritica e ascolto degli allievi

Pasquale Piredda // L'idea di migliorare la qualità del servizio educativo attraverso una verifica dell'efficacia delle procedure didattiche adottate dall'insegnante, mi sembra condivisibile, nella misura in cui non sia affidata esclusivamente al giudizio degli studenti, ma sia inserita in un progetto valutativo a livello nazionale.

► Il progetto qief.ch, presentato nel numero 1/07 di «mobile», potrebbe essere uno strumento valutativo utile, ma penso debba essere accompagnato da un processo di ridefinizione generale di un nuovo profilo professionale della funzione del docente. Nel quadro di una nuova organizzazione dell'insegnamento è certamente importante da parte della scuola e dell'insegnante superare la consuetudine all'autoreferenzialità, che rappresenta, sicuramente, uno dei punti di maggiore fragilità della nostra scuola: sono ancora troppi gli insegnanti che hanno una visione piuttosto idealizzata dell'azione didattica e che attribuiscono agli alunni o a fattori esterni l'insuccesso degli esiti e la difficoltà di attivare procedure didattiche più efficaci. Alcuni studi sull'argomento hanno, invece, evidenziato che i migliori insegnanti, come i migliori allenatori sportivi, sono quelli che non solo fanno regolarmente autocritica sulle strategie adottate e di eventuali errori commessi nella conduzione della lezione, ma sanno anche mettersi in ascolto dei loro allievi per riceverne i necessari feedback. A tale scopo sarebbero particolarmente efficaci, oltre alle categorie di osservazione proposte dal progetto qief.ch, le registrazioni riguardanti la frequenza di alcuni comportamenti degli insegnanti, come, per esempio, la metodologia dell'istruzione tecnica, lo stile di conduzione dell'attività didattica, la comunicazio-

ne, l'organizzazione del lavoro, il tipo di incoraggiamento, ma anche la loro reazione a seguito di azioni positive dell'allievo (gratificazione – non gratificazione) o a seguito di azioni negative (incoraggiamento dopo l'errore, istruzione tecnica dopo l'errore, punizione, indifferenza, azione sanzionatoria dopo atti di indisciplina). Penso che il modello presentato nella rivista «mobile» possa essere proposto anche nelle realtà scolastiche italiane, ma la sua applicabilità su larga scala, a mio avviso, sarà possibile se verrà attuato nel quadro di un progetto di formazione generale rivolto ai docenti di tutte le discipline. //

► *Pasquale Piredda, pedagogo, è coordinatore dei Servizi di educazione fisica e sportiva presso l'Ufficio scolastico provinciale di Latina. Contatto: p.piredda@infinito.it*

